

## **“Nessuno si senta escluso ma no a letture di parte”**

intervista a Bruno Forte a cura di Paolo Rodari

in “la Repubblica” del 24 giugno 2015

### **Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto e segretario speciale del Sinodo, si parla di un Sinodo che apre su gay, coppie di fatto e divorziati risposati. È così?**

«Una simile lettura è falsificante: il Sinodo vuole annunciare il valore e la bellezza della famiglia in un mondo che — nonostante il desiderio di famiglia che si riscontra particolarmente fra i giovani — conosce una crisi diffusa dell’istituto. La famiglia è intesa dal testo di preparazione al Sinodo nel suo significato di società naturale fondata sul matrimonio, quale è affermato anche nella Costituzione italiana all’art. 29, e dunque come unione stabile e feconda di un uomo e di una donna. Questa unione, che nel sacramento nuziale è consacrata e benedetta dal Signore, è preziosa come scuola di umanità, di socialità, di esperienza ecclesiale e di vita di fede. Circa le situazioni cui lei accennava, lo strumento di lavoro per il Sinodo, appena pubblicato, afferma un principio che per un cristiano dovrebbe essere ovvio e basilare: il rispetto di ogni persona umana e l’impegno della Chiesa a offrire accompagnamento a tutti in vista della maggior integrazione possibile, nella verità e con carità».

### **Ritiene in ogni caso che si possa arrivare a concedere la comunione ai divorziati risposati?**

«Mi sembra che la domanda così posta rischi di equivocare le intenzioni del Sinodo: il desiderio è che queste persone siano rispettate e accompagnate con la massima cura e possano essere integrate mediante una partecipazione responsabile e leale nella vita della comunità cristiana, senza comunque intaccare il messaggio fondamentale del valore dell’istituto familiare e della piena comunione ecclesiale ».

### **Qual è a suo avviso il cuore del documento, quali i suoi punti più importanti?**

«Vangelo della famiglia, accompagnamento pastorale per tutti e integrazione: questi mi sembrano i concetti chiave, che non sono in contrapposizione fra loro. Su tutto domina l’intenzione di esprimere attraverso l’agire della Chiesa il volto della misericordia con cui Dio ama tutti, nessuno escluso».

### **Francesco è già intervenuto in questo lavoro oppure no? Quali sono state, se ci sono state, le sue indicazioni?**

«Il lavoro sinodale si muove in piena sintonia con il Papa, che oltre ad avere presieduto l’assemblea straordinaria del Sinodo dell’ottobre scorso, ha presieduto anche i consigli in cui è stato elaborato il documento preparatorio, che è appunto l’Instrumentum laboris ».